

"La mia vocazione fondamentale". Memorie della maestra Scalzotto

Video-testimonianze



Realizzato da
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: [Chiara Martinelli](#)

Scheda ID: 2021

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/2021

Pubblicato il: 29/12/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Chiara Clemente

Nome e cognome dell'intervistato: Donatella Scalzotto

Anno di presa di servizio dell'intervistato: 1976

Categoria dell'intervistato: Insegnante

Livello scolastico: Scuola primaria

Categoria professionale dell'intervistato: Insegnante scuola elementare

Data di registrazione dell'intervista: 27 gennaio 2022 ;

Regione: Lombardia; Toscana

Località:

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: [1970s](#), [1980s](#), [1990s](#), [2000s](#)

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=YILd9KsoLUI>

L'intervista, della durata di 59:01 minuti (link: <https://www.youtube.com/watch?v=YILd9KsoLUI>), ripercorre le vicende professionali di Daniela Scalzotto, insegnante di scuola primaria in pensione. Nata nel 1958 a Milano, ha trascorso la sua infanzia e la sua giovinezza nella città lombarda, dove ha svolto la sua formazione nell'alveo esclusivo delle scuole confessionali: un elemento messo in risalto dalla videointervistata, che sottolinea come questo fatto fosse dovuto non a opinioni genitoriali, quanto alle esigenze logistiche della famiglia. Poiché anche la madre lavorava, c'era infatti il bisogno che la figlia restasse nell'istituzione scolastica anche in orario pomeridiano: una garanzia che, negli anni Sessanta, solo gli istituti religiosi offrivano (Galfrè 2017). Dopo il conseguimento nel 1975 del diploma presso l'Istituto Magistrale, ha proseguito gli studi iscrivendosi all'Università Cattolica di Milano; ha conseguito la laurea in Pedagogia a Firenze, dove si era trasferita in seguito al matrimonio, nel 1982.

Poiché l'ultimo concorso ordinario per l'insegnamento nella scuola elementare era stato indetto nel 1975, Scalzotto ha insegnato per diversi anni come precaria a Milano e, successivamente, a Sesto Fiorentino. Di quegli anni ricorda soprattutto lo stress dell'attesa della chiamata e la brevità delle supplenze, che non le consentivano di affiancare colleghi più esperti e consolidare le sue conoscenze sul campo. Mentre a Milano ha insegnato in quartieri socialmente ed economicamente fragili (uno su tutti, Quarto Oggiaro), afferma di non aver incontrato in Toscana simili difficoltà. Il periodo di prurlo è durato fino al 1983, quando, in seguito al concorso ordinario, ha ottenuto il posto a tempo indeterminato nella stessa scuola di Sesto Fiorentino in cui aveva lavorato l'anno prima come supplente. Dopo aver chiesto il trasferimento in una scuola dello stesso comune, vi è rimasta fino al 2019, anno in cui è andata in pensione. Nel 2000 ha conseguito, in seguito al concorso ordinario, l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, ma ha deciso di non chiedere il passaggio di ruolo in quanto convinta che il suo posto fosse alle elementari: «non sono riuscita a distaccarmi dall'insegnamento nella primaria perché probabilmente questa anzi direi è la mia vocazione fondamentale» (m. 11.34 e ss).

L'intervista si sofferma molto sui cambiamenti legislativi. Il primo a esser discusso è quello relativo all'abolizione delle classi differenziali e delle scuole speciali, "sospese" con la L. 118/1971 e abolite con la L. 577/1977 (Martinelli 2017) e su cui Scalzotto nutre alcune perplessità in quanto, secondo il suo parere, il mutamento è avvenuto *ex abrupto*, senza capitalizzare le eventuali eredità positive delle precedenti esperienze scolastiche. Gli anni del suo precariato sono stati però caratterizzati dalle discussioni sul tempo pieno che, introdotto dalla L. 820/1971, è visto come un'innovazione fondamentale sia da un punto di vista sociale quanto su quello didattico (Cives 1974). Grande rilevanza è conferito al DPR 275/1999 ovvero alla legge sull'autonomia scolastica, che secondo

Scalzotto ha consentito alle scuole di connettersi al territorio in maniera più stretta e proficua (de Bartolomeis 1972): «s'è cercato di dare una risposta per rompere questa monade chiamiamola monade in cui la scuola era finita collegarla maggiormente al territorio in cui era inserita per riuscire a dare le risposte più precise a quelli che erano i bisogni il bisogno della realtà scolastica», afferma infatti dal m. 39.42. Credendo nella riforma, ha deciso di candidarsi per ricoprire il ruolo di Funzione strumentale per i contatti con il territorio: in questa veste, afferma, è stato possibile lavorare con i dipendenti del comune di Sesto Fiorentino, da lei ritenuta una realtà molto attenta al settore dell'istruzione. Tra i progetti realizzati con il territorio, Scalzotto enumera le collaborazioni con la biblioteca "Ernesto Ragionieri", il teatro "La Limonaia" e il museo "Marino Marini" di Firenze. Negli anni Dieci, tuttavia, questa collaborazione è scemata: Scalzotto ne individua le cause nei tagli finanziari successivi alla L. 169/2008 (la cosiddetta "riforma Gelmini") e nella discontinua permanenza in sede degli insegnanti.

Per quanto riguarda i corsi di formazione, Scalzotto afferma di averne frequentati diversi incentrati sull'aspetto linguistico dell'insegnamento dell'italiano e organizzati, in alcuni casi, anche dall'Accademia della Crusca. Importante è stata la frequenza di un corso di perfezionamento biennale che, coordinato da Franco Cambi e gestito dall'Università di Firenze, era incentrato sul ruolo dell'affettività nei processi di apprendimento: «sono stati molto utili fonti di riflessione perché spesso si pensa a formare la mente mentre invece la mente è collegata al cuore c'è il logos ma c'è anche il pathos quindi è tutto collegato non si può prescindere» (m. 30.38 e ss).

Fonti bibliografiche:

G. Cives, *Scuola integrata e servizio scolastico*, Firenze, La Nuova Italia, 1974

F. De Bartolomeis, *Scuola a tempo pieno*, Milano, Feltrinelli, 1972.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

C. Martinelli, *Da "conquista sociale" a "selezione innaturale": le illusioni perdute delle classi differenziali nella scuola media (1962-1971)*, «Italia contemporanea», 285/2017, pp. 147-70

Fonti normative

Legge 30 marzo 1971, n. 118, *Conversione in legge del decreto-legge 30 gennaio 1971, n.5, e nuove norme in favore dei mutilati e degli invalidi civili* (GU Serie Generale n.83 del 2-04-1971), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1971/04/02/071U0118/sg>

Legge 24 Settembre 1971, n. 820, *Norme sull'ordinamento della scuola elementare e sulla immissione in ruolo degli insegnanti della scuola elementare e della scuola materna statale*, (GU Serie Generale n. 261 del 14-10-1971), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1971/10/14/071U0820/sg>

Legge 4 agosto 1977, n. 577, *Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione* (GU Serie Generale n.224 del 18-08-1977), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1977/08/18/077U0517/sg>

Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 (GU Serie Generale n. 186 del 10-08-1999), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1999/08/10/099G0339/sg>

Legge 30 Ottobre 2008, n. 169, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università (GU Serie Generale n. 256 del 31-10-2008), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2008/10/31/008G0198/sg>

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/la-mia-vocazione-fondamentale-memorie-della-maestra>